



## CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi. . . . .	Ln. 2. 80. ○	Per lo Stato. Tre mesi . . . . .	Ln. 4. 50
"    Sei mesi. . . . .	"    5. 50. ○○○	"    "    Sei mesi . . . . .	"    8. 50
"    Un anno. . . . .	"    10. — ○	"    "    Un anno . . . . .	"    16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

## IL NUOVO IMPRESTITO

Una voce, ormai abbastanza accreditata, assicura che il Ministero ha in pronto un progetto d'impresito di 40 o 50, e chi vuole anche di 100 milioni, da presentarsi al parlamento alla prossima riapertura.

Che cosa ci prova un tale progetto?

Che le spese dello Stato continuano, e che è impossibile farvi fronte; che la guerra che doveva fruttarci allora, influenza ed ingrandimenti territoriali, inghiotte tutti i giorni nuovi uomini e denari; che le tasse attuali così stupidamente ed iniquamente ripartite, riboccano di quote inesigibili, e non possono a gran pezza somministrare le somme che se ne ripromettevano; che una volta avviati sullo sdrucchiolo dei debiti, bisogna precipitare alla bancarotta, quando non si voglia cangiare di strada; che le conclusioni dei *meetings* popolari acquistano tutti i giorni una nuova conferma e che lo Stato non potrà mai uscire dalla presente crisi finanziaria, se riformando le imposte, non si pone per prima norma delle riforme governative, quella delle economie.

O quest'impresito si fa all'estero, ed è certo che bisogna sacrificarne una buona parte per gettarla nelle bramose canne dei banchieri e dei mediatori dell'impresito. O quest'impresito si fa all'interno, ed allora si fa forzatamente o volontariamente. Nel primo caso s'indispettiscono i cittadini facoltosi e si obbligano a nascondere i capitali. Nel secondo caso è necessario far delle larghe condizioni, e lo Stato finisce di divorarsi da per sé stesso ed è di far fuoco delle proprie legna.

Comunque sia, non si può più andare innanzi così. Il ministero cammina sopra una via che guida alla rovina dello Stato. Siamo indebitati all'estero, indebitati all'interno; abbiamo in Crimea 20 mila uomini strappati alla nazione per una causa non nostra; abbiamo i cittadini accosciati sotto il peso delle imposte, che rende più insopportabili le comuni sventure e le pubbliche calamità; abbiamo una falange d'impiegati che supera, fatte le debite proporzioni, quelli della Francia; abbiamo una miriade di pensionati in età robusta e capace ancora di prestare lunghi servizi allo Stato; abbiamo una marina in completo sfacelo; abbiamo una complicazione burocratica ed amministrativa, che assorbe la maggior parte delle risorse della nazione. E si vuole andare innanzi così, senza nulla cangiare al programma del Ministero? senza nulla innovare alla politica che ci regge da cinque anni?? — L'ostinazione è la virtù dei muli, ma è anche la virtù dei ministri.

## LA GOMMA ELASTICA DELLA LEGALITÀ'

Se chiedete al Ministero che sospenda la riscossione delle imposte, vi risponde che ciò è incostituzionale, che ciò è illegale.

Se chiedete al municipio che si associ alle rimostranze dei contribuenti, vi risponde che non può farlo, perchè ciò è illegale, incostituzionale.

Se domandate che si spenda qualche mezzo milione per le famiglie dei colerosi, che si sgombri qualche monastero per alloggiarvi la povera gente, che si atterrino le case malsane, che se ne fabbrichino delle salubri col denaro della nazione, che si pensi al popolo con qualche cosa di meglio che coi progetti e colle commissioni, che si prendano energici provvedimenti sanitari, che si renda una verità l'abolizione dei conventi, il governo ed il municipio vi rispondono a coro: non possiamo farlo, cioè è illegale, è incostituzionale.

Benedettissima legalità! Questi signori dai ciondoli e dai portafogli hanno una tenerezza per la legalità che fa venire l'acquolina alla bocca.

Ma sono poi sempre questi signori così scrupolosi osservatori della legalità?

Quando il ministero riscuote le imposte senza l'autorizzazione del Parlamento, fa una cosa legale?

Quando il ministero fa delle spese non autorizzate dal Parlamento, fa una cosa legale?

Quando il ministero destituisce un impiegato, senz'altro demerito che quello di essere liberale; fa una cosa legale?

Quando il ministero dimette un impiegato per crearne un altro e pagarli tutti e due, fa una cosa legale?

Quando il ministero fa pagare 10 chi può pagar 1, e 1 chi può pagar 10, fa una cosa legale? (Vedi articolo 25 dello Statuto).

Quando il ministero fa dei processi politici assurdi, e dei processi di stampa assurdi e ridicoli, fa una cosa legale?

Quando il ministero fa spendere cinque milioni all'anno per una marina che se ne torna a casa quando viene l'inverno, e che è rappresentata nel Mar Nero da una corvetta armata di *due cannoni*, fa una cosa legale?

Quando il ministero impedisce di cantare l'inno della carabina, e di gridare viva la libertà, fa una cosa legale?

Quando il ministero esercita il broglio e la corruzione nelle elezioni, e fa eleggere dei deputati ventricoli, cogli intrighi ed i carabinieri, fa una cosa legale?

E quando il municipio spende 200 mila franchi per



dare un po' d'acqua benedetta alle locomotive della strada ferrata, fa una cosa legale?

E quando spende ingenti somme di stampa, senza porre all'incanto i lavori di stampa di cui ha bisogno, fa una cosa legale?

E quando fa tante spese inutili e senza controllo, fa una cosa legale?

E quando fa degli indirizzi di congratulazione al ministero, fa una cosa legale?

Oh via, diciamolo una volta! La legalità municipale è ministeriale è gomma elastica di qualità sopraffina.

## LA BANDA NAZIONALE

È un mese e sette giorni che la nostra Guardia Nazionale monta la guardia senza Banda e senza altro accompagnamento che quello di un tamburo.

I militi invece hanno pagato le azioni dei mesi di Settembre e di Ottobre e quindi avevano il diritto di sentir suonare la Banda anche nel mese di Ottobre, benchè in tutto Ottobre siano stati condannati a montar la guardia preceduti da un unico e misero tamburo.

Quanto ciò sia decoroso per la nostra Città, per la Guardia Nazionale e pel municipio, tutti lo vedono. Quanto ciò sia conforme ai principii di giustizia e di equità verso i componenti la Banda medesima, è facile il dimostrarlo.

I musicanti ed il capo Banda avevano tutti un contratto colla commissione della Banda Nazionale, ed un regolamento, in forza del quale la commissione doveva curare l'esazione delle azioni ed i musicanti essere pagati puntualmente dei propri stipendi mensili; non ammettendo che il caso di forza maggiore, come causa sufficiente dello scioglimento e licenziamento della Banda.

Una tale causa si volle ravvisare nella sospensione del versamento delle azioni per parte di alcuni militi. Ma che cosa fece la commissione per obbligarli a pagare? Come esaurì essa i mezzi legali ed extra legali per riscuotere le azioni? Perchè si fece pagare da molti il mese di ottobre, pel cui tempo la Banda non esisteva più? Dove aveva essa diritto di lacerare un contratto, per quel tempo per cui si era impegnata, senza che esistesse la causa atta a produrne lo scioglimento?

E se la commissione presieduta dal Generale e composta di ricchi signori, avesse anche anticipato qualche migliaio di franchi per pagare i musicanti, avrebbe forse arrischiata la propria fortuna e non avrebbe sempre avuto il regresso contro i militi sottoscrittori?

Ma di ciò lasciamo giudice il Pubblico, ed occorrendo, i tribunali.

Quello che c'importa di dire, si è che i suonatori della Banda Nazionale sono tutti in credito di qualche somma già maturata, e che hanno diritto di riscuoterla; si è che la Guardia Nazionale di Genova, non può più rimanere a lungo priva di Banda, senza discendere al disotto di una città di Provincia; si è che il nostro municipio non può più mostrarsi indifferente a questo disordine che ricade sull'intera Città, che la Guardia Nazionale di Genova non abbia una Banda, mentre ne ha due quella di Torino, e non ne mancano Savona, Chiavari e Sampierdarena.

Il nostro municipio è diventato d'una spilorceria favolosa e ad ogni domanda di far qualche cosa pel pubblico bene, risponde che non ha denari, ma se ha denari per la dote del Teatro Carlo Felice, se ha denari per *Te Deum* e per benedire le locomotive, dovrebbe anche avere qualche migliaio di lire per l'onore della Guardia Nazionale, *palladio delle nostre libertà*.

Che ne dicono i nostri Padri della patria?

Un mulattiere al servizio inglese ci scrive:

Balaclava 9 ottobre

Partimmo il 20 da Genova, e lo stesso giorno sentimmo qual vita ci fosse riservata; fin dopo le ore 24 non ci fu dato a mangiare, e questo fu galetta ammuffita; impiegammo nel viaggio quindici giorni, ne quali sempre abbiam provata la fame; ci lagnammo, altercammo, e quasi fummo al cimento di venire alle mani, se i nostri condottieri non ci avessero presi alle buone.

Giunti infine a Balaclava ove credevamo ristorarci dalle privazioni del viaggio, abbiam trovato cibo scarso, acqua insalubre, freddo intenso, e quel ch'è peggio l'orgoglio Inglese che ci considera carne venduta, come di schiavi. Ci comandano nel rozzo loro dialetto e quando non ci riesce interpretare il loro comando ci castigano anche collo stafile. Credo preferibili alle nostre pene continue quelle dei condannati alla galera.

Sebastopoli è quasi tutta in cenere; i cadaveri e le ossa dei più antichi sono innumerevoli.

I forti del Nord continuano a bombardare la parte del Sud. Si spera però che i russi saranno circondati e tagliati a fette se non si renderanno prigionieri.

Chiudo maledicendo alla *Civiltà* ed *Umanità* Inglese e maledicendoli in *articolo mortis* perchè sarà miracolo se di 166 che partimmo, fra sei mesi ne resteranno ancora 85.

La torre di Malakoff fu appianata e tutto si distrugge.

Balaclava 15 ottobre

Vi scrissi nella mia del 9 dei patimenti sofferti nel viaggio, delle crudeltà degli Inglesi, peggiori dei Croati; ci hanno messi a tirare il carretto; il primo giorno che feci questo lavoro non sò perchè un inglese mi diè una staffilata, ma io v'accerto gli ho rotta la faccia con dei pugni alla Genovese. Ci comandano colla frusta, ed a proposito quest'oggi stesso è accaduta una bella scena.

Oggi siamo stati chiamati e messi in fila, vennero due dei nostri in istato d'arresto: ci fecero fare il circolo, credemmo sulle prime ci fosse data la paga, ma invece fummo accompagnati dinanzi ad un carretto ov'erano i due arrestati e ci ordinarono dar loro le frustate; ci ricusammo non solo, ma liberammo i due arrestati: Fate inserire nei giornali questa civiltà e generosità Inglese, onde cessi il prurito di giustarli.

(Nostra Corrisp.)

## GHIRIBIZZI

— Nel discorso inaugurale d'apertura dell'anno giuridico, il Sostituto Generale, Figari, fece il panegirico del presidente Stara che se ne va, e non disse una parola del presidente Massa-Saluzzo che sta per venire. Il Signor Figari poteva anche aggiungere che il profondo *dolore*, a cui ha dato luogo il conte Stara che *parte*, è temperato dalla profonda *gioia* del Commendatore Cotta che *resta*.

— Nella platea del Carlo Felice continuano ad essere in uso le panche di legno come ai tempi di Alarico e di Vitchindo. Si potrebbe sperare dal Municipio la generosità di una riforma? Al Teatro Paganini una società di privati ha dato al Pubblico delle panche con cuscini di velluto, e al maggior Teatro di Genova, che porta il nome di un re, che è proprietà di un Municipio, e che ha una dote da questo, bisognerà assistere allo spettacolo colle natiche in istato d'assedio?

— Martedì andava in scena al Carlo Felice il nuovo ballo del coreografo Casati *Manon Lescaut*. Il vestiario, le decorazioni, i scenari e persino l'azione (cosa fenomenale in un ballo) meritano la nostra approvazione. I ballabili sono di una perfezione e d'un brio ammirabile. La scena del pastore e delle Nereidi, riscosse fanatici applausi. L'Albert-Bellon danzò colla solita maestria, ma il Pubblico avrebbe desiderato di vedere anche la Casati. Il sipario del finto teatro era ricco di belle figure condotte assai bene dal giovane Semino. Lo scenario del bosco e della prigione di Fontana e Leonardi riscosse meritati applausi. Anche il meccanismo piacque pel gusto e la novità, e l'ultimo ballabile fu giudicato inarrivabile. Non abbiame notato che la musica vecchia, e qualche volta monotona. Insomma la *Maga* tocca la mano a Sua Maestà *Cichino* primo e gli attesta il suo *magico* gradimento.





che si spera dalle Odalische del Serraglio alla fine della guerra colla Russia.



opo la presa di Sebastopoli i russi e gli alleati fanno ogni sforzo per incontrarsi e venire ad una battaglia campale.



— Si vuole che ieri a mezzogiorno un cantoniere abbia sguainato la daga contro un Giovanni Caparraro conduttore d'omnibus, e ciò perchè il Caparraro caricava viaggiatori in prossimità dell'imbarcadero della strada ferrata. Un po' più di buon garbo in certi cantonieri non sarebbe superfluo.

— A proposito di cantonieri, si domanda: perchè non si faccia più alcuna contravvenzione pel prolungato suono delle campane, malgrado il regolamento, di cui ha fatto tanto chiasso il *Cattolico*. Per esempio, avrebbero buonissima occasione di esercitare il loro zelo col parroco del *Balilla*, infaticabile dimenator di campane alla mattina e alla sera.

— Il ministro Lanza ha introdotto una grande riforma nella pubblica istruzione, di cui ha il portafoglio. Ha nientemeno che reso obbligatorio in tutte le scuole lo studio della storia della Real Casa di Savoia.....

— Si assicura che nel suo ritorno dal Mar Nero, la fregata il *Beroldo* abbia famosamente investito. Daremo i ragguagli dell'investimento in un prossimo Numero.

## COSE SERIE

**PROCESSO POLITICO.** — Il processo politico dei tre detenuti per la pretesa cospirazione di Sampierdarena che doveva essere portato al pubblico dibattimento il 5 corrente, fu invece discusso il 6 ed il 7. Quattro erano gli imputati, Gruppi, Castello, Casareto e Podestà, ciascuno assistito dal proprio avvocato. Molti furono i testimoni uditi ad istanza del fisco e della difesa. Il dibattimento, l'accusa e la difesa furono protratti per due giorni, e la sentenza fu rimandata a quest'oggi. Molti furono gli incidenti elevati in questa causa e principale fra questi, fu quello della lettura della denuncia del sergente Campogrande dei granatieri Sardegna, attualmente in Crimea, uno dei testi fiscali, che riferì al proprio maggiore la pretesa congiura, a cui era stato chiamato ad associarsi. Il fisco perorava per la lettura, la difesa la contrastava, e certo il Campogrande teste e denunciatore non faceva la più bella figura nel processo e rammentava i troppo famosi processi del 1855.

Ciò nondimeno lo stesso Pubblico Ministero ritirò l'accusa pei tre imputati *congiurati*, Castello, Gruppi e Podestà, e concluse per la condanna del Casareto a 5 anni di reclusione. Speriamo che anche questa conclusione sarà rigettata dalla Corte d'Appello, ed assoluto il Casareto al pari degli altri tre; ma ad ogni modo notiamo per norma degli uomini onesti, che i primi tre sopportarono 15 mesi di carcere preventivo, per un'accusa tanto infondata, che lo stesso Pubblico Ministero fu costretto a ritirarla.

**SANITÀ MARITTIMA** — Abbiamo sott'occhio una lettera del Professore Angelo Bo Direttore della Sanità marittima, in risposta ad alcuni appunti del *Corriere*, in cui si combatte l'idea del ristabilimento di uno Spedale pei colerosi al Molo Nuovo, e si dimostra che in ogni caso non si può far carico di non averlo fatto, alla Sanità marittima, ma al municipio. Il ragionamento del Signor Bo si fonda sulla difficoltà di prestare ai colerosi del Molo Nuovo l'assistenza richiesta dai doveri dell'umanità, per la cattiva qualità del locale, la sua lontananza dalle farmacie e da quanto è richiesto alla cura sui colerosi, nonchè pel freddo ed i venti che vi dominano nell'attuale stagione e per la difficoltà del trasporto in una lancia in tempo di mar precelloso, da compromettere la vita di qualunque infelice fosse colto dal morbo sopra un bastimento e da fargli preferire di soccombere nella sua misera cucciotta. Il Signor Bo aggiunge che il numero dei colerosi del porto è assai minore di quello che si va spargendo e che non è vero che i casi di colera si siano verificati sopra persone provenienti dalla Crimea, ma su bastimenti della riviera e da lungo tempo in porto.

## DISPACCI ELETTRICI

**PARIGI, 7 Novembre.** — La chiusura dell'esposizione avrà luogo il 15 corr. L'imperatore distribuirà i premii.

Lo Czar ha destituito l'ammiraglio Berch, comandante le flotte dei porti del Mar Nero e governatore militare di Nicolajeff e di Sevastopoli. Egli è surrogato dall'ammiraglio Metlin.

Ieri a Londra fu ricevuto il seguente dispaccio di Nicolajeff, 2 novembre:

Gortschakoff annunzia che 40 mila alleati sarebbero partiti da Eupatoria il 1.º marciando verso Karaguz Saki senza tentare alcun movimento (*sans tenter mouvement*), così l'originale.

### Signor Impiegato.....

Eccomi col presente scavato un'altro palmo della mia fossa come dite voi, e i vostri fautori, intanto io so che voi, mi state preparando un buon *fracco* (sic) di legnate per l'inverno; conviene dire che siete più generoso della vostra orologiaia; mentre sapete che essa vuole farmi levar la vita (due piccole bagatelle). Un po' di sfogo ve lo concedo, benché non meritate, perchè voi ben sapete che mai vi ho cercato se indirettamente non vi foste permesso di sparlar di me come continuate a fare, e siccome la posizione vostra potrebbe essere nelle mie mani, se non misurerete i termini, aggiusteremo i conti. Uno spargliato, ma discretamente numero pelottoni di faccie proibite, sono sempre su miei passi ed accantonate. Esaminando bene la mia coscienza questi non possono essere che mandati da voi, e dalla vostra orologiaia; e siccome costerebbero un po' troppo e costano solo 1200 franchi all'anno non si può mantenere un esercito di malfattori oltre alle non piccole spese che vi costa la vostra etc., è naturale che mi abbiate raccomandato alle spese seg.... il più rispettabile..... incerto che produce la nobile vostra professione.

Vuol dire che volete proprio farmi divertire? e mi divertirò!... intanto sappiate che io non temo nè voi, nè tutta la sb.... pari vostra; avrei però paura se oltre alla mia professione esercitassi e clandestinamente la professione d'orologiaia ambulante e di venditore di scrivanie.... e se avessi sulla coscienza un processo ed io fossi il reo e un altro fosse condannato non solo dal Tribunale ma dall'opinione pubblica, ed anche dall'una volta vostro capo incavalierato in tempo del colera (1854) e da uno scrittore d'italiano casto e purgato!.... Ma se tutto al contrario io mi contento del mio mestiere, e la coscienza l'ho libera e bianca come la neve e me ve vanto; lascio la paura a voi o signor mio carrrrrissimo, e dormo i miei sonni tranquilli senza timore che i carabinieri vengano a farmi una visita o ad invitarmi ad andar con loro e siccome so che vi preme sapere dove sto di casa spero che adesso lo saprete, perchè i vagabondi vostri indagatori, da qualche giorno accantonati, mi hanno visto a sortire e uno di questi venne colta scusa da voi suggerita di cercare stanze d'affittare, ma se non lo sapete venite alla mia bottega e ve lo dirò e così (se vi conviene) potrete risparmiar il denaro sprecato. E onde sappiate proprio che io non vi temo, vi dirò che aprirò alle sette e chiudo alle nove; qualche volta mi occorre d'andare in quella casa che voi, da casa onorata voleste convertire in b.... e vado anche dove ve lo avrà detto la vostra orologiaia, dove volevate prendere stanza per due motivi. 1. per fare l'uso della prima; 2. per ispiare i miei costumi ma guardate che fatalità!.... sapere anche i vostri pensieri eppure è così!..., nella prima vedete che è luogo appostato remoto e sicuro come il nobile vostro mestiere e là potrete attendermi o farmi attendere, e se non vi conviene un tale luogo fatemelo sapere. Intanto siccome non devo imbruttar più a lungo il mio decoro collo scrivere di voi, intendo avvisare chi tocca dei vostri agguati e se non lascerete di lacerar il mio nome, non mi contenterò mica di orologi e scrivani ma vi dirò che non è solo la vostra D.... che sa il motivo per cui avete lasciato Novi come le scrivevate da Sassari, circa la metà del p. p. ma lo so ancor io e molto bene. Intanto inchiodatevi nella memoria che se voi mi fate agguatare coi denari delle spese seg.... come fosse per conto dei vostri padroni io guardo a voi, per mio conto e ci vedo molto.

Spiegazione delle Sciarada precedente. — RE-FE.

Da questa Tipografia si è pubblicato:

## LA LANTERNA DEL DIAVOLO

Almanacco satirico pel 1856, con Caricature

Anno Sesto — Cent. 25.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.